

Cronologia dell'attività di Franco Enriquez

1927 Nasce a Firenze, dove trascorre l'infanzia.

1940/50 E' il decennio degli studi, iscritti alla facoltà di medicina, si avvicina al teatro universitario provando a recitare nella "Dodicesima notte", spettacolo messo in scena dal Centro Universitario Teatrale. A Cesare Lumachi deve la possibilità della sua prima regia: "Il candeliere" di Alfred de Musset con Giorgio Albertazzi anche lui debuttante.

1948/49 Assistente alla regia di Lucignani, di Visconti ed infine di Strelher.

1951 Debutta come regista con "Cesare e Cleopatra" di Bernard Shaw dirigendo la Compagnia Ricci-Magni.

1952 In età straordinariamente precoce, mette in scena al "Royal Opera House", Covent Garden di Londra la "Norma" di Bellini con la giovane Maria Callas nella parte principale. I suoi primi passi in quel campo li aveva mossi seguendo l'operato del suo patrigno Vittorio Gui, direttore d'orchestra.

1955/60 Sono gli anni del teatro di prosa, mette in scena testi di Alfieri, Molière, Eliott, Odets, Fabbri, Moravia e Pirandello, come direttore artistico del Teatro Stabile di Napoli, mettendo in evidenza una notevole attenzione all'analisi drammaturgica. Nel 1957 per il Teatro Stabile di Trieste, firma la regia degli spettacoli: "L'Arciduca" di G.A. Borghese, "Assassinio nella Cattedrale" di T. S. Eliot e "Molto rumore per nulla" di W. Shakespeare.

1958 Continua la sua collaborazione per il Teatro Stabile di Trieste con gli spettacoli: "La Rosa di zolfo" di A. Aniante, "Questa sera si recita a soggetto" di L. Pirandello, "La Leggenda di ognuno" di H. von Hoffmannsthal.

1959 Teatro Stabile di Trieste: "La Ragazza di campagna" di C. Odets.

1961 Nasce il sodalizio artistico con Emanuele Luzzati, Valeria Moriconi e Glauco Mauri: insieme danno vita alla Compagnia dei Quattro mettendo in scena il "Rinoceronte" di Eugène Ionesco, "L'ultimo nastro di Krapp" di Samuel Beckett e, per l'Istituto del Dramma Popolare trasferitosi da San Miniato a Pisa, "La guerra dei figli della luce" di Mosche Shamir, presentato negli scenari apocalittici del Politeama distrutto dalla guerra. Inizia anche un sodalizio sentimentale con Valeria Moriconi che durerà fino alla metà degli anni Settanta.

1962 E' l'anno di maggiore produzione artistica della Compagnia, che mette in scena testi di autori stranieri ed italiani contemporanei: la "Barraca" di Garcia Lorca, il "Gesto" di Luciano Codignola, "Andorra" di Marx Frisch, "Niente per amore" di Oreste Del Buono, "Jacques o la sottomissione" di Eugène Jonesco e "Atto senza parole" di Samuel Beckett , "La lezione" di E.Jonesco . Altri spettacoli sono: il "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare e "Le Fenicie" di Euripide. Da ricordare particolarmente l'allestimento de "La bisbetica domata" di William Shakespeare che fu lo spettacolo più replicato dalla Compagnia.

1963/69 Nell'ambito del Festival di Glyndebourne, mette in scena alcune opere di Mozart: nel 1963 il "Flauto magico", nel 1967 il "Don Giovanni", nel 1968 il "Ratto del serraglio" ed infine nel 1969 "Così fan tutte".

1964/65 Nell'ambito del medesimo Festival sue sono le regie di: "Machbeth" di G.Vedri, "Anna Bolena" di G.Donizetti, "Didone ed Enea" di G.Purcell.

1963 Sempre con la Compagnia dei Quattro, cura la regia dei seguenti spettacoli: "Vita e morte di Edoardo II" di Brecht/Marlowe, "Il Vantone" di Plauto/Pasolini e la "Storia dello zoo" di Edward Albee.

1964 Con la medesima compagnia firma le regie de "La locandiera" di Carlo Goldoni e, per il Teatro Stabile di Torino, "Radici" di Arnold Wesker.

1965 "I fisici" di Durrenmatt

1965/70 Viene nominato Direttore Artistico del Teatro Stabile di Torino.

1966 Continua il suo impegno con la Compagnia con gli spettacoli: "Come vi piace" di William Shakespeare per il Teatro Stabile di Torino. Franco Enriquez, Valeria Moriconi, Glauco Mauri con gli altri attori del Teatro Stabile di Torino fanno un'applaudissima Tourné in Russia.

1967 Allestisce, sempre per il Teatro Stabile di Torino e con la medesima Compagnia, "Il Gabbiano" di Anton Cechov, e, per altri teatri, "Il mercante di Venezia" di William Shakespeare e "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni.

1968 Compagnia dei Quattro: "Rosencrantz e Guildenstern" di Tom Stoppard, "Le mosche" di Jean Paul Sartre, "L'assoluto naturale" di Goffredo Parise, "La Dame de Chez Maxim's" di Georges Feydeau. Mette in scena per il Teatro greco di Siracusa due opere di Euripide: "Elettra" e, per la seconda volta "Le Fenicie".

Per la biennale di Venezia con la Compagnia dei Quattro: "Discorso sulla Lettera a una professoressa della Scuola di Barbiana e la rivolta degli studenti" di Franco Cuomo e Franco Enriquez.

1969 Compagnia dei Quattro: "La spartizione" di Aldo Trionfo/Piero Chiara, "L'altra ferita" di Aldo Braibanti. Per il Teatro Stabile di Catania mette in scena una nuova edizione del "Assassinio nella cattedrale" di Thomas Eliot e riprende l'edizione della Compagnia dei Quattro "Le mosche" di Jean Paul Sartre.

1970 Compagnia dei Quattro: "La Dame aux Camelias" di Aldo Trionfo(da Dumas). Per il Teatro Colon di Buenos Aires mette in scena due opere liriche: "I vespri siciliani" di Verdi e "Un ballo in maschera" di Verdi. Per il Teatro Greco di Siracusa è la volta dell'"Elettra" di Sofocle e del "Ippolito" di Euripide.

1971 Compagnia dei Quattro: "Epitaffio e ballata per Salomè" di Franco Enriquez (da Oscar Wilde) e, "Macbeth" di William Shakespeare prodotto dal Teatro Stabile di Torino.

1972 Viene nominato Direttore Artistico del Teatro Stabile di Roma dove rimane per quattro anni. In questo periodo lavora intensamente per diffondere al di fuori della sede istituzionale l'attività del Teatro Stabile, incentivando i rapporti con le scuole, proponendo collaborazioni con la televisione e con alcune "cantine" promotrici di spettacoli teatrali; ne risulta così un cartellone pieno di novità drammaturgiche che potremmo definire rappresentativo della storia del teatro d'avanguardia. Con la Compagnia dei Quattro mette in scena "Medea" di Euripide, "Gli innamorati" di Goldoni, "Kasimir e Karoline" di O. von Horvarth. Per il Teatro Stabile di Torino mette in scena il "Vangelo secondo Borges" di Domenico Porzio dal racconto "El Vangelo segun Marcos" di Borges e "Isabella comica gelosa" di Vito Pandolfi.

1973 Crea il Teatro Circo: trasferisce a Firenze, nell'ambito della rassegna del Maggio Fiorentino, il Teatro di Roma impiantando un tendone da circo.

1973 Debutta con la Compagnia dei Quattro, per il Teatro di Roma con il "Filottete" di Sofocle per il Teatrino "Flaiano" mette in scena "Non io" di S.Beckett con Laura Betti.

1975 Compagnia dei Quattro: "Le Notti bianche" di Dostoevskij. Nell'ambito della rassegna Maggio Musicale Fiorentino mette in scena "Macbeth" di Verdi, melodramma diretto da Riccardo Muti. Firma la regia del "Coriolano" di W.Shakespeare prodotto dal Teatro di Roma di cui è ancora Direttore Artistico. E' dello stesso anno "L'Abominevole donna delle nevi" di Rodolfo Wilcock, novità assoluta.

1976 Debutta come attore ne "Le notti bianche" a fianco di Valeria Moriconi.

1977 Per il Teatro di Monaco ritorna all'opera lirica con "Le Nozze di Figaro" di W.A. Mozart. Mentre per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: "Storie del bosco viennese" di O. von Horvarth.

Richiuso nel carcere di Rebibbia pensa e scrive la sua prima opera teatrale: "Eloisa e Abelardo".

1978 Debutta come regista e attore nel "Gattopardo". Mette in scena "Eloisa e Abelardo" nell'ambito della Festa del Teatro a San Miniato e "Oresteia" di Eschilo.

1978/79 Mette in scena "I parenti terribili" di Cocteau, "Il Seduttore" di Fabbri, "Chi ha paura di Virginia Woolf?" di Abee e, per il Teatro di Roma, "Medea" di Euripide per il Teatro Stabile di Catania mette in scena "I viceré" di De Roberto e la "Controversia liparitana" di Sciascia.

1980 Mette in scena una novità di Diego Fabbri "L'hai mai vista in scena". Muore all'ospedale di Ancona in agosto per una grave disfunzione epatica. La sua salma riposa, per suo volere, nel piccolo cimitero di Sirolo, in provincia d'Ancona.